



Voci Amiche

N. 5 - MAGGIO 2012

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

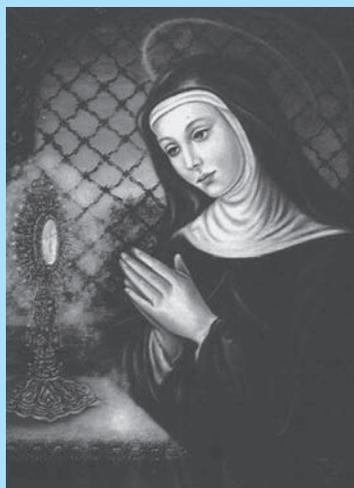
BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Il sì a Dio, vertice della libertà dell'uomo

Con il "sì" di Maria, la Vergine di Nazareth,
si compie nel mistero dell'Incarnazione,
il "sì" di Gesù Cristo a te, o Padre.
Egli ti dice con cuore di Figlio:
"Ecco, io vengo per fare la tua volontà".
L'Umanità santissima di Gesù,
il dono della sua vita,
è un gesto d'amore eterno,
libero e consapevole di obbedienza a Te, Padre.
Apri anche il nostro cuore all'amore vero
e nella fede donaci di essere capaci
di vegliare sempre in preghiera con Lui,
di seguire la tua volontà ogni giorno,
di vivere in intimità, sempre più grande con Te
per portare in questa terra in po' della gioia del cielo.
Amen.

(dalla catechesi di Benedetto XVI)



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2012: euro 18 per l'Italia - euro 24 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

Dal convegno ecclesiale di Aquileia:
alcune suggestioni per le comunità
parrocchiali 1

Decanato di Borgo Valsugana

Le conversioni: scoprire i segni e la
crescita del regno di Dio nel mondo 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana	4
Olle	8
Castelnuovo	10
Marter	12
Novaledo	15
Roncegno - S. Brigida	16
Ronchi	19
Telve	21
Carzano	23
Telve di Sopra	25
Torcegno	27

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 5 - Maggio 2012

In copertina

Collage fotografico di industrie della Val-
sugana orientale

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Dal Convegno ecclesiale di Aquileia: alcune suggestioni per le comunità parrocchiali

Dal 13 al 15 aprile si è svolto il Convegno di Aquileia, che ha visto la partecipazione di tutte e 15 le Diocesi del Triveneto (è la regione ecclesiale che comprende le regioni del Friuli, del Veneto e del Trentino Alto Adige). Il Convegno è stato preparato da tutte le Diocesi attraverso un cammino di preparazione che si è articolato in due anni. Non è stato e non voleva essere un punto d'arrivo, ma semplicemente la tappa di un cammino, per aiutarci reciprocamente a camminare da cristiani sulle strade di questa nostra storia che il Signore ci ha chiamati a vivere.

Il convenire delle nostre Chiese è stato segno tangibile del cammino di tante piccole comunità che con perseveranza cercano di essere discepoli del Signore Gesù. Spetterà poi ai Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta valutare su quali aspetti maggiormente porre l'attenzione, ma non sarà certamente un manuale di ricette; piuttosto un aiuto ulteriore al cammino sinodale intrapreso, con messa a fuoco di alcuni aspetti ritenuti più urgenti.

Cosa può essere utile per le nostre comunità di quanto emerso dal Convegno? Penso lo stile del cammino ed alcune parole chiave che lo hanno guidato. Metodo facilmente esportabile, che si allarga per cerchi concentrici dalla sfera personale a quella familiare e comunitaria, sia parrocchiale che di decanato.

Tre le parole chiave che hanno guidato il cammino: ascolto, discernimento, profezia.

Ascolto è stata probabilmente la parola più pronunciata anche nella tre giorni del Convegno. La necessità di tornare a una Chiesa umile che sappia porsi in ascolto di Dio e delle persone che quotidianamente



incontriamo, ascolto dei problemi di questo nostro tempo. Se non c'è ascolto non può esserci comprensione dell'oggi, le risposte e le proposte cadono nel vuoto, rischiano solo di peccare di presunzione.

Discernimento per fare sintesi, per capire quello che Dio ci chiede oggi. Discernere quindi con gli occhi della fede le profonde trasformazioni in atto e le nuove sfide che emergono dal nostro territorio, per individuare alcune prospettive di fondo per un rinnovato impegno missionario. Non risposte preconfezionate, ma risposte e proposte che derivano da una luce sapienziale, che ci aiuta a delineare le principali linee di attenzione e impegno per le nostre

comunità.

Profezia: è il coraggio di guardare avanti con fiducia sapendo uscire anche da schemi ormai logorati e in contrasto con la situazione attuale, per aprire il cuore e la mente a progettualità nuove, senza lasciarsi bloccare dalla paura delle difficoltà e degli insuccessi.

Seguendo questo metodo, al Convegno si è arrivati con il contributo di tutte le 15 diocesi. Dai lavori svolti a livello diocesano, a cui ha partecipato anche la nostra diocesi, sono emersi tre ambiti che chiedono a tutti attenzione e declinazione nella propria realtà territoriale.

- Una **nuova evangelizzazione**. Tema che sembra vecchio, visto che sono almeno 20 anni che ne parliamo, ma dal quale non possiamo prescindere, visto che porta con sé alcune tematiche di pressante attualità: l'educazione del senso religioso, il primo annuncio della fede cristiana, la formazione dei cristiani adulti nella fede, la formazione degli operatori laici,

la necessità di un rinnovamento dei percorsi d'iniziazione cristiana, l'educazione dei giovani all'incontro con Cristo, la formazione cristiana delle famiglie.

- **Dialogo con la cultura del nostro tempo.** Questo significa: promuovere il dialogo tra credenti e non credenti, promuovere il confronto e il dialogo tra Chiesa e il contesto culturale, promuovere la collaborazione tra la Chiesa e le istituzioni culturali pubbliche, essere attenti alle esigenze reali delle persone, difendere e promuovere i valori della cultura cristiana, valorizzare un linguaggio significativo per l'uomo d'oggi, educare i giovani, promuovere il dialogo tra la Chiesa e gli immigrati.

- **Impegno per il bene comune.** Comporta: educare alla carità evangelica e al "bene comune", promuovere il "bene comune", collaborare nella promozione del "bene comune", promuovere la formazione socio-politica, compiere le "opere dell'amore" in favore dei poveri, sostenere gli anziani e assistere i malati, aiutare le famiglie, educare i giovani, accogliere gli immigrati.

Come si fa a fare tutto? È evidente che è impossibile. È però possibile tenere il cuore e la mente aperte a queste tematiche. E' certamente possibile far crescere nelle nostre comunità l'ascolto come stile di ogni nostro incontro. Non un "chiacchierare" a volte sterile, ma ascolto vero che può attivare energie e proposte nuove. Penso che questa griglia sopra esposta, che potremo definire "di ambito", possa essere presa in considerazione a livello decanale per discernere insieme quale possa essere l'attenzione sulla quale vogliamo soffermarci insieme, per capire maggiormente il nostro territorio, per guardare avanti e progettare piccoli percorsi che aiutino ognuno a vivere la fede.

Potremo parlare qui anche dei lavori di gruppo che hanno connotato il Convegno e che hanno offerto preziosi contributi, che sono stati consegnati ai nostri Vescovi. I consigli decanali costituiscono in realtà dei gruppi laboratorio che potranno con altrettanta competenza e sensibilità affrontare questi temi, nella consapevolezza che il nuovo volto di Chiesa prenderà forma da un cammino di conversione che si esplica in stili pastorali: è un processo complesso che deve partire dall'esperienza di Cristo, incarnato morto e risorto, e deve fare di tale esperienza il centro propulsivo della vita di testimonianza.

Cecilia Niccolini

Ufficio Laici e Coordinamento Pastorale
dell'Arcidiocesi

Decanato della Valsugana Orientale



LA CONVERSIONE

scoprire i segni e la crescita del regno di Dio nel mondo

Delle 26 parrocchie del nostro decanato solo 26 persone hanno partecipato al ritiro per operatori pastorali (e non), che don Piero Rattin ha animato domenica 29 aprile al Centro Parrocchiale di Borgo. Nel ritiro di quaresima don Piero ci aveva invitati a convertirci alle persone, cioè ad esercitarci con pazienza a guardarle come le guarda Dio. In questo ritiro pasquale ci ha invitati a saper scorgere i segni del regno di Dio che avanza, perché a Pasqua viene alla luce un mondo nuovo dalle rovine di uno vecchio che si sta sgretolando.

Piccole parabole di vangelo

Ci mancano gli occhi per vedere in tante situazioni e in tanti episodi i segni del regno di Dio che è presente tra di noi, si sviluppa e cresce. Come il gesto di Augusto, nell'Urbinata, rifiutato dalla madre, che restituisce al proprietario angosciato la busta-paga trovata per strada e viene ricompensato con uno spuntino a base di salsicce. Ci sono innumerevoli piccole "parabole di vangelo" che il giornalista Luigi Accattoli sta raccogliendo nelle sue pubblicazioni.

Anche il Piano Pastorale Diocesano 2011-2012 ci ricorda che Gesù ha annunciato il regno, cioè la decisione irrevocabile di Dio di intervenire nel mondo per trasformare le condizioni di vita delle persone. E lo fa partendo dai "bassifondi dell'umanità", dalle persone più emarginate, malate, escluse, insignificanti.

"Il mio regno non è di questo mondo"

In Gesù, tradito, abbandonato e crocifisso, l'iniziativa di Dio sembra fallire. Ma questa apparente sconfitta costituisce il collaudo dell'opera di Dio: la resurrezione di Cristo è il regno che comincia a farsi strada e che nessuna potenza umana potrà bloccare. Anche se possono abbondare le sofferenze di Cristo in noi, abbonda sempre anche la nostra consolazione, come conferma S. Paolo.

Dio costruisce il suo regno secondo logiche e modalità diverse da quelle che a questo mondo paiono vincenti. Il regno di Dio si presenta con le stesse caratteristiche dell'evento pasquale: con discrezione e semplicità, nella normalità e nella ferialità; va ricercato nelle nostre abituali esperienze di vita di tutti i giorni. Dio ama fare le cose nel silenzio. Noi possiamo solo trovare i segni e le conseguenze di ciò che Egli ha già compiuto.

I segni del regno di Dio tra di noi

Dove c'è accoglienza e attenzione nei confronti di chi si

sente solo (come nel caso del Senegalese, raccontato da Accattoli, che sulla spiaggia di Carrara viene invitato con cordialità a mangiare un panino; ogni domenica dalla sua Parma torna a Carrara, accolto ora da tanti amici, per chiamare "mamma" la Nicoletta che lo ha accolto la prima volta), dove c'è compassione e perdono, dove c'è la volontà di fare qualcosa per chi è nel bisogno, e lo si fa con cuore e meglio che si può, là c'è il regno di Dio. E non solo dove c'è il volontariato o la targa di cristiano, perché Dio si serve volentieri anche di tanti individui anonimi che sanno rendersi disponibili a fare per qualcuno ciò che il quel momento è necessario fare.

Il Vangelo ci ricorda (e il Piano Diocesano lo ha sottolineato) che Dio amplifica il nostro gesto e le nostre attenzioni; un po' come i cinque pani e i due pesci che Gesù moltiplicò per sfamare un'intera folla. Noi prestiamo a Dio la nostra disponibilità. Attraverso i nostri gesti Dio fa crescere il suo regno; noi diventiamo strumenti della sua presenza e della sua opera nel mondo. Tale è stata l'esperienza di Etty Hillesum, l'ebrea olandese deportata ad Auschwitz, che nel suo cammino di fede è arrivata a capire che "l'unica cosa che possiamo salvare in questi tempi è un piccolo pezzo di te, mio Dio, in noi stessi. Tu non puoi aiutare noi Ebrei; siamo noi che dobbiamo aiutare te a garantirti un posto dentro di noi". A maggior ragione ogni cristiano dovrebbe dare a Dio occasioni e spazio per ampliare il suo regno nel mondo.

Le risonanze

La convinzione che il mondo si rinnova non perché lo rinnoviamo noi, e che non siamo noi a far crescere il regno di Dio, ci riempie di serenità e di speranza. È Dio il protagonista della salvezza del mondo, anche se per attuarla può servirsi di noi. Però Dio si serve di chi vuole, anche di chi non è ufficialmente cristiano. E ce lo fa capire proprio quando ci accorgiamo di essere in pochi, con poche vocazioni (domenica 29 aprile si è celebrata appunto la giornata mondiale per le vocazioni di speciale consacrazione!).

Dobbiamo abituarci a vedere il bene e il positivo, a proporlo, a celebrarlo. Ognuno di noi è un campo in cui crescono grano e zizzania; non dobbiamo vedere solo la zizzania.

I genitori non devono misurare i figli solo dalla frequenza alla messa domenicale, ma anche dalla loro disponibilità verso chi ha bisogno. Se la coltivano, "non sono lontani dal regno di Dio".

E per crescere nella sensibilità verso il regno di Dio e nell'ottimismo per il suo avanzare nel mondo, don Rattin ci ha lasciato un compito: quello di leggere, durante l'estate, le parabole del regno nel vangelo di Matteo e di Marco.

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI MONS. ARMANDO COSTA

Il 18 marzo presso l'oratorio di Borgo è stato presentato il libro scritto da Monsignor Armando Costa sul "Ricreatorio-Oratorio Beato Stefano Bellesini". Il momento più opportuno per questa presentazione sarebbe stato il giorno stesso dell'inaugurazione, il 23 ottobre; quel giorno però non si è potuto farla e così si è giunti al 18 marzo.

Dopo la celebrazione dell'eucarestia, nell'auditorium dell'oratorio è avvenuta la presentazione del libro, l'ultima fatica di Monsignor Armando Costa, un altro tassello della storia del Borgo a cui Monsignor Costa ha sempre mostrato un grande affetto. La storia dell'oratorio non è solo la storia di un edificio, degli uomini che l'hanno pensato, voluto, costruito e fatto funzionare ma è anche la storia di generazioni e generazioni di Bor-

ghesani che nell'oratorio hanno trovato non solo il luogo per la dottrina, o un posto per incontrarsi e giocare, ma anche un'opportunità unica per crescere come cittadini e come cristiani. Nell'oratorio c'è un po' di storia e di vita di tutti (o quasi) i Borghesani. È giusto guardare a questa struttura con rispetto e riconoscenza, consapevoli che ciò che rende una struttura viva e capace di educare sono le persone che la animano e che ci mettono del proprio.

L'oratorio racconta soprattutto la storia delle persone che in esso hanno creduto e hanno investito le loro risorse più preziose, quelle umane e magari anche quelle finanziarie. Proprio questo ha cercato di mettere in luce il Parroco presentando il libro. Credo sia giusto però riportare per intero l'intervento di Monsignor Costa, intervento che ha concluso la presentazione. È una sintesi bella ed efficace di tutto il suo libro.

"Il mio intervento vuole essere molto semplice.

So che le persone che hanno preso visione del libro – e mi auguro che anche quelle che lo leggeranno – possano riconoscere in esso – come mi ha scritto l'Arcivescovo nella sua gentile lettera di riscontro all'omaggio avuto in anteprima – "un atto di amore per la parrocchia del Borgo". Anzitutto, è doveroso un ringraziamento alle persone e istituzioni che hanno reso possibile la pubblicazione del lavoro: l'arciprete don Mario Busarello, i responsabili della Cassa Rurale CROSS, il Centro Stampa Gaiardo, Ruggero Campestrin, Felice Furlan, Amedeo Galante, Giovanni Amos Poli, don Giuseppe Smaniotto, e Aldo Voltolini.

La sintesi dell'argomento trattato in 22 capitoli si trova nell'indice: I preliminari per la costruzione – L'area e il





cantiere – 22 settembre 1901: solenne inaugurazione – L'accademia, e promettente vitalità – Fervore di attività – Borgo e il Ricreatorio nella bufera della guerra 1914-1918, e nella ripresa – 1921-1955: gestione Grandi – L'incendio del 1929 – Ricostruzione e violenza fascista – Dal 1931 al 1945 – Dal 1945 al 1955 – Dal 1955 al 1965: gestione Botteri – Dal 1965 al 1968: gestione Stefani – Dal 1968 al 1978: gestione Tomasi (fase I) – Dal 1979 al 1988: gestione Tomasi (fase II) – Verso la realizzazione del centro parrocchiale – Inaugurazione del nuovo Centro parrocchiale – Riconoscimento ai principali collaboratori – Dal 1989 al 1996: gestione Hueller – Dal 1997: gestione Busarello – Verso la ristrutturazione dell'edificio del vecchio Ricreatorio-Oratorio – L'inaugura-

zione dell'edificio ristrutturato.

Da parte mia, trovo di poter sintetizzare l'argomento in tre parole particolarmente significative in queste settimane di primavera: SEMENTE, ALBERO, FONTANA.

Il nostro Oratorio è come la semente gettata ben 110 anni fa in un solco fecondo, che ha accompagnato e accompagna nella crescita umana e spirituale le varie generazioni che si sono avvicendate e si avvicendano tuttora nella nostra comunità ecclesiale e civile.

Questo seme si è sviluppato in un albero vigoroso che, adattandosi ai diversi contesti come avviene nell'avvicinarsi delle stagioni, esprime il volto e la passione educativa della comunità impegnando genitori, animatori, catechisti –tutti affidatari di responsabilità educative- in



un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita.

Mutuando un'immagine cara al Papa beato Giovanni XXIII, l'Oratorio è come la fontana del paese, semplice e fresca, a disposizione di tutti, e capace di far crescere assicurando la vitalità. E il Vangelo dove sta? Dentro. Non è aggiunto come un'appendice alle cose che si fanno, ma è nello stile degli educatori che accolgono con lo stile di Gesù nelle esperienze che si attivano con i ragazzi, nella comunità che sul suo territorio si fa educatrice.

"Sono certo –così si esprime l'Arcivescovo Mons. Bressan nella sua lettera- che i lettori del Borgo apprezzeranno questa pubblicazione; e anche i giovani potranno comprendere l'importanza dell'eredità che è giunta loro."

E, per parte nostra, sentiamoci tutti impegnati a fare ogni sforzo perché l'Oratorio continui a essere fontana che, con la sua acqua vivace, assicuri alla nostra gioventù una sana educazione umana e cristiana.

Vivat, crescat, floreat!"

Ancora grazie di cuore a Monsignor Costa per il suo lavoro e il suo affetto a questo nostro Borgo!

ASSISI

28-29-30 aprile 2012

Alcuni di noi, neo-cresimati di Borgo, abbiamo avuto l'opportunità di partecipare ad un pellegrinaggio nella città di Assisi.

Durante i tre giorni del nostro viaggio, abbiamo potuto, anche grazie alla disponibilità delle catechiste e di don Andrea, approfondire la conoscenza riguardo la vita e le opere di San Francesco e Santa Chiara d'Assisi.

All'interno delle mura della cittadina umbra, oltre a vedere testimonianze concrete relative ai due Santi, abbiamo potuto dedicare alcuni momenti alla ricerca della nostra fede e alla meditazione, seguendo i passi della vita di San Francesco.

Ale, Chiara, Faby, Sofy, Roby, Gio

Queste le dichiarazioni flash di tutti i partecipanti al viaggio:

Alessandro C.: *siamo stati tutti felicemente insieme*

Francesco: *mi sono divertito moltissimo*

90° COMPLEANNO



Segnana Pio nato a Borgo il 4 marzo 1922 e residente ad Arco ha festeggiato i 90 anni attorniato dalle sorelle, nipoti e parenti. Auguri da tutti!



Sofia: *mi è servito per riflettere*
 Chiara: *bello, interessante*
 Elisa: *non me lo aspettavo così bello*
 Fabiola: *siamo stati bene insieme*
 Roberta: *magnifica occasione*
 Giorgia: *esperienza significativa ed entusiasmante*
 Viviana: *divertente, entusiasmante*
 Angela: *educativa, stancante*
 Riccardo: *interessante, fantastico*
 Luca: *tutto bello, posto e compagnia*
 Monica: *educativo, entusiasmante*
 Nicole: *unico, istruttivo*
 Alessandro A.: *culturale*
 Sebastiano: *dedicato alla conoscenza di due Santi*
 Alberto: *unico, inimitabile*
 Gabriele M.: *bellissima esperienza*
 Andrea: *è stato bellissimo*
 Davide B.: *mi sono divertito molto*
 Antonio: *gioco e preghiera*
 Stefano: *briscola, piripicchio e mal di schiena*
 Gabriele P.: *splendido, educativo*

CRESIMATI 2012

Nell'elenco dei cresimati il 25 marzo scorso non è apparso il nome di DAVIDE PAROLIN. Ce ne scusiamo con lui e con la sua famiglia.

Davide P.: *molto educativo*
 Sabrina: *ricerca e emozione*
 Monica: *come vivere in pienezza*
 Lucia: *commovente*
 Rosita: *riscoperta*
 Luisa: *percorso che porterò dentro di me*
 Marta: *intenso, profondo, sorprendente*
 don Andrea: *c'è speranza di futuro*
 Primo (l'autista): *un grande viaggio con una grande famiglia*

Da parte di noi catechisti un grazie alle famiglie, al nostro parroco don Mario che crede in questi momenti e opportunità.

ANAGRAFE

Battesimi

RIGO LORENZO di Michele e di Alessia Margotti;
 TRENTIN GIANMARCO di Mariano e di Celli Monica;
 TRENTIN LUDOVICA MARIA di Mariano e di Celli Monica;
 RIGO PIERLUCA di Riccardo e di Celli Chiara;
 FLORESTA GABRIELE di Stefano e di Divina Chiara;
 DOBROZI CLEA di Vitor e di Dobrozi Fatmira;

DOBROZI ALESIA di Vitor e di Dobrozi Fatmira ;
CAKA MATTEO di Dritan e di Caka Lulieta.

Defunti

CAPPELLO RINA ved. Gabriele di anni 88;
BOZZOLA VIOLA ved. Alessandrini di anni 91.

I familiari delle defunte ringraziano anche attraverso Voci Amiche quanti hanno partecipato al loro dolore.

OFFERTE

Per la parrocchia:

in memoria di Bozzola Viola; le famiglie Alessandrini Vincenzo e Alessandrini Giacomo: euro 100;
in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 30;
in memoria di Mario Franceschini; la sorella: euro 50.

per Voci Amiche:

Via per Sacco a varie: euro 25; Via Temanza: euro 27+17; Casa del Pane: euro 60; Spaccio Carni: euro 480.

Da Parolaro Flavio: euro 50;

Da Dalcastagnè Ilario euro 100;

per il coro parrocchiale:

in ricordo di Gina Cipriani; N.N.: euro 30

per le Clarisse:

nel 20° anniversario della morte di Stroppa Fabio; la famiglia: euro 100.

per la Conferenza di S. Vincenzo:

in memoria del marito Marco Groff nel primo anniversario della morte; la moglie Luciana Dalsasso: euro 60.

Per LILT - Lega per la lotta contro i tumori - Delegazione di Borgo:

in ricordo di Lina Montel in Franzoi, i familiari 225 euro.



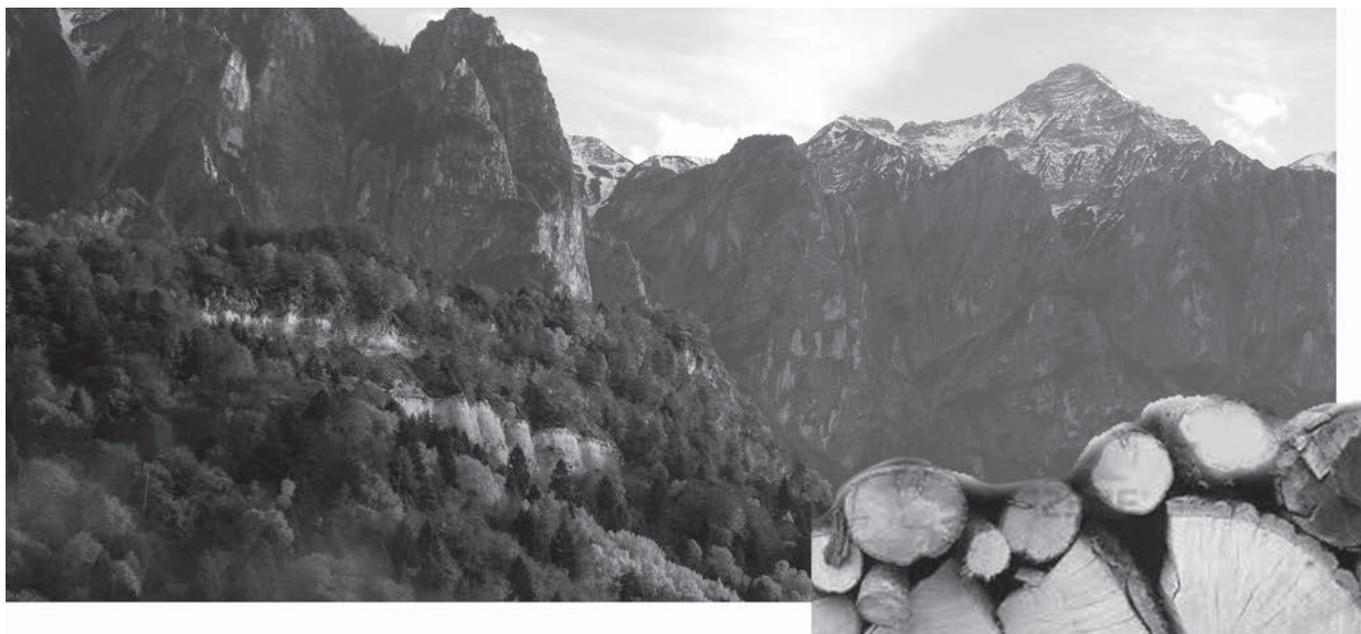
Olle



“SE L'È UMIDA LA SOFIA”

Ghe luna piena, se pol ndar; così avrebbero detto cinquant'anni fa i padri ai loro figli, quando in autunno all'imbrunire si partiva da casa per arrivare ai piedi dei boschi solcando broli e poderi altrui. Poco dopo eccoli di ritorno con una stanga sula spala bona da brusar. Nessuno al tempo aveva le legnaie farcite come abbiamo oggi in paese e non vi erano di certo elettrotensili per il taglio e lo spacco. Si faceva tutto a mano e si andava coi cari e le muse alla ricerca di alberi sechi in pie. Tre erano le regole principali per il taglio "verde": taiar de autunno, de luna calante e spacar sempre in stela. In autunno perché la pianta rallenta il suo ciclo vitale, in luna calante perché si dice che assorba meno acqua dal terreno e spaccata perché si secchi prima. Ma oggi valgono ancora le stesse regole? Qualcuno dice di sì, qualcuno di no, altri pensano sia indifferente.

Ecco allora l'idea di un esperimento. Sono stati fatti due tagli in autunno e due in primavera, ognuno dei quali, uno in luna calante ed uno in luna crescente. Cinque sono i tipi di piante interessate, quelle più comuni alla periferia dei nostri paesi (faggio, nocciolo, acacia, betulla e pino). Di ognuno di essi ne sono stati ricavati un rugolo ed una stela. Ogni taglio è stato realizzato nella stessa



zona e con piante all'incirca dello stesso calibro. Il tutto è stato etichettato e riposto insieme al resto nella legnaia. A distanza di un mese dal taglio ogni pezzo è stato pesato per 18 mesi ottenendo così 760 dati, confrontabili tra di loro, e che sono a disposizione di chiunque voglia visio- narli chiedendoli al sottoscritto. In base a questi dati si possono fare delle considerazioni (qui ve ne sono soltanto alcune):

- Se si taglia in primavera dopo 5 mesi *rugoli e steli* sono già secchi in ugual misura, mentre se il taglio è autun- nale ci vogliono 11 mesi; questo a causa del fatto che in primavera il vento e l'aumento di temperatura aiu- tano di molto l'essiccazione. Perché allora si consigliava lo spacco? Probabilmente perché un tempo c'erano poche scorte e la necessità di bruciarle in tempi brevi (settimane o pochi mesi), rendeva utile anche una mi- nima differenza di essiccazione.
- Se si taglia in primavera la legna si essicca percentual- mente con un vantaggio di quasi 6 mesi rispetto al ta- glio autunnale. Perché allora preferire la stagione fredda? Forse perché in primavera la popolazione con- tadina era occupata a dare avvio ai lavori di campa- gna, mentre l'autunno si prestava meglio, visto che il raccolto era terminato, le damigiane erano piene e le bestie al riparo nelle stalle. Inoltre se il legname serviva "da opera" piuttosto che da ardere era preferibile un'es- siccazione lenta e controllata che limitasse al massimo i danni da torsione del legno.
- E la luna? *La vardenti ncora o no?* L'esperimento mostra che dopo un mese dal taglio autunnale vi è una mag- gior perdita di peso se il taglio è stato fatto in luna ca- lante (5% per il *rugolo* e 10% per la *stela*), ma che dopo 7/8 mesi il vantaggio è scomparso. Nel taglio primave- rile la luna calante guadagna circa il 4%.
- Le perdite medie di peso sono state: acacia: 28%, fag- gio: 37%, nocciolo: 39%, betulla: 36%, pino: 49% (va-

lori arrotondati).

- Le prove sulla densità del materiale per capire se c'è o meno un contenuto diverso di acqua, mostrano valori contrastanti e necessitano perciò di ulteriori appropo- ndimenti.

Riassumendo si può sostenere che: se si taglia da un anno per l'altro, lo spacco non dà risultati migliori se non per il fatto che *el fogo el ciapa meo*; il taglio in primavera fa essiccare prima, tanto che in autunno la legna sarebbe già pronta da ardere e il taglio in luna crescente non è peggiore in termini di perdita di peso di quello in luna ca- lante a condizione che si aspettino almeno 12 mesi. Ad ognuno le proprie abitudini e considerazioni, ma forse più che alla luna, *bisognaria vardar a quando che se ga tempo!*

Rosso W.

OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Giovanni Loss n.n. 20 euro

In onore della Madonna del Carmine n.n. 50 euro

Quaresima di fraternità

396,39 euro

Per la terra santa

100,70 euro

Per la lotta contro i tumori

La classe 1946 di Olle e Borgo in ricordo di Lina Montel Franzoi 110 euro

Per i chiericetti

In occasione del battesimo di Linda Giacomini 20 euro

Castelnuovo



AMICI DI GESÙ... PER SEMPRE

Che gioia credere che Dio ci ama fino al punto di abitare in noi, di farsi nostro compagno di viaggio, l'amico di tutti i momenti... Così, dopo una preparazione durata due anni, domenica 22 aprile la nostra Comunità ha accolto 12 fanciulli giunti ad una tappa importante del loro cammino di fede. Gesù li ha chiamati a fare Comunione con Lui.

Accompagnati dai genitori e da noi catechiste per la prima volta si sono incontrati con Gesù e si sono avvicinati alla Mensa Eucaristica. Il loro incontro è stato davvero bello ed emozionante, perché si sono trovati ad aprire la porta del loro cuore consapevoli di celebrare la Pasqua con Gesù e accoglierlo come Pane di Vita. Se per i fanciulli questo è stato un momento di grande gioia ed emozione, per noi adulti è stato motivo per riflettere su questo straordinario Amico che ancor oggi ci accoglie tutti alla sua Mensa e si fa piccolo, piccolo, per poter incontrare i nostri cuori, nonostante le nostre insicurezze e le nostre mancanze.

Speriamo che questi fanciulli possano sempre ricordare questo incontro con grande gioia, ricordando di ringraziare Gesù, Pane del cielo, per questo grande dono, perché ogni volta che si accosteranno alla Sua Mensa troveranno il Suo Amore, il Suo perdono e la Sua amicizia...

Ora, cari fanciulli, vogliamo lasciarvi con questo augurio:



I bambini che si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia sono: Aleska, Alyssa Chiara, Arianna, Debora, Eliana, Giulia, Marianna, Mirko, Sebastiano, Stefania, Veronica e Victor.

che l'Eucaristia sia Gesù fatto presenza sul vostro sentiero, Pane nella vostra bisaccia, amicizia al vostro cuore di bambini... A noi catechiste non rimane che affidarci a Gesù per continuare il nostro cammino e ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita di questa festa.

Le catechiste Arianna e Sonia

UN CAPOLAVORO SCONOSCIUTO

Nell'ambito della "Settimana della Cultura", organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Storico-artistici, il teatro parrocchiale ha ospitato sabato 21 aprile un incontro dal titolo "Un capolavoro sconosciuto-Il parato liturgico di Castelnuovo".

Voci Amiche ha dedicato una pagina al parato quando, nel 2010, l'Amministrazione comunale ne affidò il restauro alla ditta Passarella di Padova. E' vero tuttavia che, al di fuori dei confini di Castelnuovo, l'esistenza del parato è poco nota e che, tra la popolazione stessa del paese, poco si sa della sua importanza e delle sue avventurose vicende.

Ne ha parlato con passione e competenza il dott. Claudio Strocchi che già avevamo avuto modo di ascoltare sull'argomento nel 2006. Rispetto ad allora ha aggiunto nella sua presentazione un nuovo tassello alla storia di questo bene. Infatti, grazie alle osservazioni condotte nel corso delle operazioni di restauro sui pezzi smontati e grazie al suo lavoro di ricerca e confronto con altri antichi manufatti tessili, il dott. Strocchi ritiene con una certa sicurezza che il parato sia di origine veneta e che possa risalire alla metà del '700.

Molto interessante e minuziosa, con particolari davvero curiosi, la descrizione da parte della restauratrice Anna Passarella di come gli abilissimi artigiani dell'epoca hanno proceduto per creare il capolavoro giunto, si può dire in discrete condizioni, fino ai giorni nostri.

I ricami sono di due tipi. Strisce ricamate con fili metallici (oro e argento) che si presentano come bassorilievi in quanto sono presenti leggere imbottiture. E poi le sontuose infiorescenze ricamate con ciniglia in seta; questi ricami sono stati eseguiti e quindi ritagliati e cuciti sul supporto finale. Anna Passarella è poi passata a illustrare il delicato lavoro di restauro; 1800 ore sono state necessarie per smontare, ripulire, rinforzare alcuni pezzi della seta di supporto e rinnovare le fodere.

Era presente all'incontro la Dirigente della Soprintendenza dott.ssa Laura Dal Prà che ha descritto il parato liturgico come un bene culturale, una vera rarità, che deve essere opportunamente valorizzato e non utilizzato per gli scopi per i quali è stato prodotto. Rispondendo ad una precisa domanda, ne ha sconsigliato l'uso, sia pure limitato alle solennità liturgiche più importanti, come fatto fino ad ora.

Che dire? Nell'incontro, protrattosi quasi due ore, non c'è stato il tempo per affrontare l'aspetto religioso-devozionale e per ritornare sull'impegno, sottoscritto nel lontano 1805 dagli acquirenti, che il parroco di Castelnuovo utilizzasse i paramenti in occasione del Natale, del Primo dell'anno, della Pasqua, di Pentecoste, di Ognissanti e di S. Leonardo.

C.G.

50° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI



I festeggiamenti per questa importante ricorrenza hanno avuto inizio sabato 14 aprile. Al mattino c'è stato un incontro tra alcuni alpini, reduci della 2° guerra mondiale, e gli scolari della scuola elementare, mentre la sera, nel teatro parrocchiale, è stato proiettato il documentario "Alpini che ritornano" realizzato dalla Fondazione Museo storico di Trento. Tante storie di reduci, ma una in particolare cara ai castelnovati, quella di Onorato Brendolise capogruppo per 40 anni, a partire dal lontano 8 aprile 1962, giorno della fondazione. Serata ben riuscita, anche per merito del coro "Fili d'argento" che si è esibito in un repertorio di canti tradizionali degli alpini.

Domenica mattina la pioggia battente non ha scoraggiato gli appartenenti ai tanti Gruppi Alpini arrivati con i loro gagliardetti dalla Valsugana e da tutto il Trentino per partecipare, fanfara in testa, alla sfilata per le vie del paese.

Hanno fatto seguito l'alzabandiera, la deposizione della corona al monumento ai caduti e la S. Messa celebrata dal parroco don Mario Busarello. Poi tutti sotto il tendone allestito nel parco di fianco alla chiesa per ascoltare il di-



scorso del capogruppo di Castelnuovo Paolo Andriollo, del sindaco Lionella Denicolò, del Presidente della Sezione A.N.A. di Trento Maurizio Pinamonti e del responsabile di zona Riccardo Molinari.

E finalmente il "pranzo alpino" aperto agli iscritti, ma anche ai famigliari e simpatizzanti con le bevande offerte dal Gruppo locale. Si calcola che siano stati distribuiti circa 450 pasti, a conferma della grande partecipazione all'evento.

La fanfara sezionale di Trento, applaudita con calore da tutti i presenti, ha concluso la giornata di festa.



OFFERTE

Per la chiesa

A.Cassaro euro 15

In memoria di Giuseppe Coradello, i famigliari: euro 150.

Marter



PALME 2012: UNA GOCCIA PER LA MISSIONE

GRAZIE di cuore a tutti coloro che anche quest'anno hanno partecipato in ogni maniera all'iniziativa missionaria della domenica delle Palme a Marter.

Con le offerte raccolte si continua il sostegno a distanza di una ragazza boliviana che sta studiando per diventare educatrice presso il centro padre Pompeo Rigòn di Mizque. Potrà così mettere a frutto ciò che sta imparando nella sua comunità moltiplicando lo sviluppo locale.

La maggior parte del ricavato va invece a padre Aquileo Fiorentini da poco partito per la sua nuova missione, nel nord est del Brasile. Con il primo mercatino missionario, svoltosi a Marter 26 anni fa, furono acquistate delle coperte sempre per un suo progetto, a quel tempo in Mozambico. La nostra parrocchia ha continuato a cercare di sostenere la sua opera e adesso con affetto gli auguriamo di poter proseguire la realizzazione del Regno di Dio liberatore nella sua nuova parrocchia, al momento afflitta anche dal problema della siccità.

Di seguito troverete la lettera che proprio Padre Aquileo ci ha scritto in Settimana Santa.

Come i fiori primaverili sono capaci di regalare al vento i loro bei petali per far fruttificare l'albero, speriamo che la Pasqua dia a tutti l'entusiasmo per fare qualcosa di

buono affinché nel mondo ci sia più pace, più giustizia e più bontà. Auguri!

Jaguarari, 05 Aprile 2012
Pasqua 2012

Carissimi tutti

don Luigi, Gruppo Missionario, membri della Comunità della Parrocchia Santa Margherita di Marter! La Pace sia con voi!

Nell'inizio del Triduo Pasquale vi scrivo due righe da Jaguarari, Stato di Bahia, nel nordest brasiliano, dove sono parroco da due settimane. Spero trovarvi tutti bene e fervorosi nel seguire il Signore come missionari pur rimanendo nella propria terra.

Sono capitato da queste parti in un periodo di grande siccità. Da un anno che non piove e sta passando il periodo delle piogge. Pertanto, se non piovierà in questo mese, rischiamo ancora un anno senza pioggia. La gente è al limite. Nella nostra cittadina, si porta l'acqua con camion-cisterne. Gli animali sono quelli che più ne soffrono gli effetti.

La parrocchia-missione ha più di 31.000 anime. Le Comunità di Base da visitare sono 90. L'area geografica è grande. Da una punta all'altra si supera i 100 Km. La partecipazione non è come si desidera. Non manca il da farsi nel campo missionario. Siamo due missionari in tempo pieno e un terzo a tempo parziale. Più dati li fornirò cammin facendo.

Ho saputo che il Gruppo Missionario ha fatto il Mercatino delle Palme a favore della mia missione. Ne sono grato e

ringrazio l'iniziativa. Iddio benedica tutti quanti che si sono impegnati e hanno collaborato in un modo o nell'altro per il successo dell'iniziativa. Come sono da poco arrivato, ne vedrò insieme ai missionari in quale campo usare il vostro dono e poi ve lo dirò.

Oggi, nel giorno del Sacerdozio, vi ho ricordato e vi ricorderò ancora presso il Signore-Eucaristia perché vi benedica e vi accompagni con la sua forza e grazia.

Di cuore, vi auguro una felice e Santa Pasqua di resurrezione del Signore!

Vi protegga e interceda per voi il Beato Giuseppe Allamano e la Madonna della Consolata!

Con gratitudine,

padre Aquiléo Fiorentini, imc

PRIMA CONFESIONE

Il 23 marzo 2012 i ragazzi di terza elementare hanno fatto la loro prima confessione.

La preparazione, durante gli incontri di catechesi è stata molto divertente e i ragazzi si sono impegnati molto con gli esempi di ciò che secondo loro era bene o male e la loro più grande preoccupazione era che fosse segreta veramente!

Il giorno della prima confessione, entrati in chiesa, sono cominciati i dubbi, le tensioni e per qualcuno una sorta di paura... praticamente tanta emozione, anche per alcuni genitori!



Don Luigi ha aiutato molto i ragazzi a sentirsi a loro agio e il tutto poi è risultato molto semplice. Canti e piccole preghiere durante il susseguirsi delle confessioni hanno reso la cerimonia veramente "indimenticabile", come mi ha detto un ragazzino. Divertente è stato il ragionamento di una ragazzina che osservando quanto ci mettevano i compagni a confessarsi mi ha detto di sapere chi aveva più peccati in base a quanto tempo sono rimasti con il sacerdote! Meravigliosi!

La catechista

INVITO AL PELLEGRINAGGIO!

Il consiglio pastorale di Marter ha organizzato anche quest'anno, per sabato 2 giugno una gita parrocchiale per concludere il mese di maggio in compagnia, fra storia arte e preghiera. La meta proposta, infatti, è il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, che si trova nella piccola frazione di Le Grazie, nel comune di Curtatone, in provincia di Mantova. La Chiesa, costruita a partire dall'inizio del XIII sec. in stile gotico lombardo, dedicata alla Madonna, si eleva su una grande piazza affacciata sulle acque del fiume Mincio.

Il programma prevede la celebrazione di una S. Messa nel santuario alle 10.30; segue il pranzo presso un ristorante vicino (nella piazza infatti c'è poco posto per un pranzo al sacco, comunque chi lo desidera può organizzarsi autonomamente). Per il pomeriggio è proposta la visita con guida all'Abbazia di san Benedetto in Polirone. L'invito a partecipare all'iniziativa è rivolto agli abitanti di Marter, di Roncegno, di S. Brigida, di Ronchi e di Novaledo: con essi formeremo l'unità pastorale a partire da settembre.



Quanti interessati sono pregati di rivolgersi ai parroci della propria parrocchia, i quali daranno i nominativi dei referenti che per ogni comunità si occuperanno di raccogliere le iscrizioni. Ulteriori informazioni circa la quota di partecipazione (da versare al momento dell'iscrizione), l'orario di partenza e rientro e altri dettagli tecnici verranno forniti dai vari referenti.

Ringraziamo già da ora quanti collaboreranno per la buona riuscita della gita e quanti vorranno partecipare. Vi aspettiamo!

ANAGRAFE

Matrimoni

Cipriani Andrea e Montibeller Nadia hanno detto il loro Sì davanti al Signore nella Chiesa di Marter sabato 12.04.2012.

Battesimi

Cipriani Ellen di Andrea e Montibeller Nadia, il giorno 12.4.2012

Defunti

Adolfo Hueller, di anni 64 deceduto il 12.4.2012

Carla Maria Chisté in Bragagna, di anni 78 deceduta il 14.4.2012



Novaledo

a cura di Mario Pacher



ESCURSIONE PRIMAVERILE

Più di venti iscritti al locale Gruppo Pensionati con il parroco don Luigi Roat hanno partecipato, lo scorso 26 aprile, alla escursione primaverile ai Baiti di Vetriolo dove, all'interno del locale destinato alle sacre funzioni, don

Aldo Rover di Levico ha celebrato una S. Messa. Al termine il gruppo guidato dal presidente Romano Agostini e da altri componenti la direzione, ha raggiunto il ristorante Aurora in località Compet per un pranzo collettivo.

FRANCO FRANCESCONI



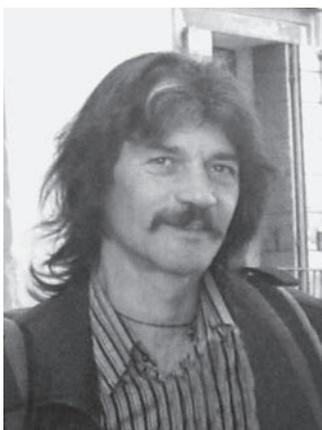
Il nostro parrocchiano Franco Francesconi, già delegato dal Vescovo come ministro straordinario dell'Eucarestia, è stato nominato di recente "Ministro della liturgia" con facoltà di celebrare anche la liturgia della parola.

UN GRANDE VUOTO

Viva commozione ha destato in paese la notizia della prematura morte di Maurizio Ivo Gozzer, 55 anni, avvenuta nei primi giorni dello scorso mese di aprile. Una dipartita questa che segue di poco quella del fratello Milko, 38 anni, che due anni fa non fece più ritorno da un viaggio in Colombia. Ai funerali di Ivo vi ha partecipato una grande folla di persone che solo in minima parte la nostra chiesa parrocchiale è riuscita a contenere. Parenti, tanti amici e conoscenti, colleghi di lavoro, venuti da tutta la Valsugana e pure da altri paesi, dove Ivo era conosciuto anche per la sua attività di chitarrista all'interno di



I partecipanti alla festa



un gruppo musicale. Anche fra la nostra gente la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto e tutti lo ricorderanno sempre per la sua spontaneità e generosità d'animo. I colleghi di lavoro, i ferrovieri, lo hanno voluto ricordare facendo celebrare a Novaledo una S. Messa in sua memoria.

DALLA SCUOLA PRIMARIA

Venerdì 20 aprile scorso nella sala polivalente comunale, a conclusione del laboratorio teatrale proposto dal comune di Novaledo in collaborazione con l'associazione di promozione sociale "Il Cerchio della Luna" di Novaledo, diretti dalla regista Lorena Guerzoni, i bambini della scuola elementare hanno messo in scena lo spettacolo Peter Pan. L'assessore alla cultura Diego Margon ha aperto la serata con un ringraziamento al numeroso pubblico presente, all'associazione il Cerchio della luna e alla regista Guerzoni che da due anni collabora con l'amministrazione comunale. Un ringraziamento particolare ha poi rivolto anche a tutti i bambini che si sono impegnati e avvicinati con interesse al mondo del teatro, lavorando congiuntamente per un obiettivo comune nonché ai genitori che con costanza li hanno accompagnati e seguiti in questo percorso.



Un momento dello spettacolo

Roncegno



S. Brigida



«IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI»

Tra poco cominceranno a profumare i fiori della vite, i più piccoli tra i fiori. All'inizio della primavera, il vignaiolo attende che la linfa, salita misteriosamente lungo il tronco, si affacci alla ferita del tralcio potato, come una goccia, come una lacrima. Se la stessa linfa scorre in Cristo vite e in me tralcio, allora anche la mia vita porterà, attraverso vene d'amore, frutti buoni.

C'è una linfa che sale dalla radice del mondo, ad un misterioso segnale della terra e del sole, e in alto apre la cortecchia che sembrava secca e morta e la incide di fiori e di foglie. E per miracolo, che neppure arriva più a stupirci, trasforma il calore del sole in profumo e il buio della terra in colore.

Quella linfa, quella goccia d'amore, che tante volte ho

visto tremare sulla punta del tralcio, è umile immagine di Dio, dice che un amore percorre il mondo, sale lungo i ceppi di tutte le vigne, di tutte le vite. E perfino le mie spine ha fatto rifiorire. Viene da Dio e dice a questo piccolo tralcio: «Ho bisogno di te, anche di un grappolo solo, perché senza i vostri tralci la vite è sterile.»

C'è bisogno di frutti con dentro un buon sapore di vita, a dissetare l'arsura delle cose.

Nessun albero consuma i propri frutti, nessuna vite; essi sono portati, sono offerti per la gioia e l'alimento delle altre creature. Questa è la perfezione: maturare e dimenticarsi nel dono.

Tratto da un commento al vangelo di padre Ermes Ronchi

FESTA DEL PERDONO

Domenica 22 aprile, nella chiesa di Roncegno: Stefano, Vittorio, Ilario, Valentina, Sabina, Giulia, Sofia, Laura, Tommaso, Daniele, Lorenzo, Sandra, Federico, Mirto, Alessandro, Christopher, Sara e Daria hanno celebrato la Festa del Perdono accompagnati dalle loro famiglie.

Il perdono è amore, quindi è un dono e per poterlo ricevere occorre che noi ci accostiamo ad esso con l'animo sereno e pieno di fiducia. Con questo spirito i bambini si sono presentati con gioia al primo incontro con il sacerdote, che rappresentava Gesù, che li ha accolti, ascoltati e perdonati.

Abbiamo concluso il pomeriggio con una piccola festa... Anche Gesù è stato felice perché quando siamo entrati in chiesa pioveva a dirotto e quando siamo usciti ci ha accolti un bellissimo sole.

Le catechiste Elena e Beatrice

LA CRISI ECONOMICA, L'INGIUSTIZIA SOCIALE E LE NUOVE POVERTÀ

Giovedì 19 aprile il Gruppo di animazione missionaria con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e del Direttivo dell'Oratorio ha organizzato un incontro sui temi pressanti che in questi tempi ci coinvolgono. L'obiettivo era quello di riuscire a dare una lettura, possibilmente obiettiva e in un'ottica cristiana della realtà critica che stiamo vivendo. Il nostro relatore, prof. Alberto Conci, ha avviato l'incontro offrendo una visione inconsueta al fenomeno suicidi, che normalmente si manifesta esclusivamente in ambito personale, mentre in conseguenza della crisi sta assumendo una connotazione di tipo sociale. L'imprenditore che non riesce ad assolvere gli impegni nei confronti di dipendenti, clienti, fornitori e istituti di credito prende una decisione drastica nei confronti della società.

L'unica arma che ci aiuta ad uscire dalla crisi, come del resto lo è stato nei vari ricorsi sfavorevoli della storia, è la fiducia nel futuro, che per noi significa semplicemente speranza e tradotta nella nostra realtà significa anche maggiore fiducia nelle generazioni giovanili. Su questo aspetto ha insistito molto il nostro amico Alberto, che l'ha considerato come la via uscita per eccellenza anche se le prospettive non sembrano molto esaltanti. La peggiore delle utopie è lo 'status quo'. Pensare di uscire dalla crisi solo se si riesce ad accumulare capitale o comunque cercando opportune garanzie economiche non è la soluzione del problema. La crisi deve invece essere opportunità per mettere in discussione e uscire da un sistema che non regge più, vuoi perché completamente legato al consumismo, vuoi perché dal punto di vista ambientale è autodistruttivo. E comun-



50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Grazia Froner e Valter Crema, residenti a Milano, hanno festeggiato a Roncegno, nell'aprile scorso, il loro 50° di matrimonio, attorniti dai parenti. Felicitazioni dai lettori e auguri per ulteriori anni di vita feconda.



que dalla crisi non si esce individualmente, ma come comunità, unendo le forze anche in termini di solidarietà per affrontare le situazioni di criticità.

La serata, molto partecipata, si è conclusa con un vivace dibattito.

ed onori vanno alla coppia vincitrice formata da padre e figlia, Luigi e Maddalena Broilo, ma un plauso meritato va anche a tutte le altre coppie per l'impegno e l'agonismo profusi, in attesa di cimentarsi in futuri tornei che di certo non mancheranno.

Franco Fumagalli

CALCIO BALILLA ALL'ORATORIO

Venerdì 13 aprile si è svolto il torneo primaverile di calcio balilla, dopo quello invernale. Dieci sono state le coppie partecipanti e questi elencati di seguito i risultati conseguiti da ogni coppia:

Broilo M. - Broilo L.	p. 16
Eccher F. - Eccher P.	p. 12
Fumagalli M. - Celli N.	p. 12
Boccher I. - Conci L.	p. 11
Boccher I. - Giovannini S.	p. 10
Giovannini E. - Hoffer F.	p. 10
Ghiotto V. - Fumagalli F.	p. 9
La Ciura R. - Mazzola G.	p. 5
Centellegher F. - Conci M.	p. 2
Lazzerini G. - Tondin D.	p. 1

Come si può dedurre dalla graduatoria, congratulazioni

PRANZO SOCIALE DEL GRUPPO "PRIMAVERA"

Domenica 22 aprile, presso l'albergo "Villa Rosa", si è svolto il consueto pranzo sociale annuale. Un folto gruppo di soci ha potuto così ritrovarsi e rinsaldare così l'armonia e l'amicizia che li unisce.

Questa occasione è stata anche motivo di convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci, in cui il segretario ha relazionato circa le attività svolte ed è stato esposto il rendiconto finanziario della gestione amministrativa. Infine un rinomato e rifornito menù ha alimentato il palato e lo stomaco dei presenti con digestione a suon di musica e di balli diretti dal simpatico Andrea.

Franco Fumagalli Offerte per il restauro dell'organo.



OFFERTE PER IL RESTAURO DELL'ORGANO

Un grazie di cuore ai familiari di Italo che hanno proposto a parenti e amici eventuali offerte per il restauro dell'organo della nostra chiesa in alternativa ai fiori, quale manifestazione dell'amicizia, stima e affetto nei confronti del maestro Italo. Da tempo Italo aveva fatto notare la necessità di un restauro dell'organo e si era incaricato di contattare i restauratori. Sicuramente rimettere a punto l'organo il cui suono con amore e fede Italo ci ha fatto gustare per tanti anni è il modo migliore per ricordarlo ed esprimergli la nostra riconoscenza.

ANAGRAFE

BATTESIMI

Domenica 15 aprile hanno ricevuto il battesimo Anna Pecoraro di Marco e Tiziana Betti; i gemellini Manuel e Florian Oberosler di Saverio e Orietta Tavernaro; Brayán Cachi di Landi e di Enkeleda Kali; Alessio Toller di Daniele e di Costantina Clavarrella; Nicolò Centellegher di Michele e di Serena Stefani.

DEFUNTI

Giuseppina Carmela Roner ved. Santello di anni 82 è deceduta a Camponogara (VE) mercoledì 2 maggio 2012. I funerali si sono svolti nella chiesa di Camponogara venerdì 4 maggio.



Ronchi



BATTESIMI

È stata domenica di grande festa quella di domenica 15 aprile nella chiesa parrocchiale di Ronchi; sono infatti stati battezzati ben tre bambini: Devis, Chiara e Alberto sono i loro nomi. Durante la celebrazione don Augusto ha sottolineato la bellezza e l'importanza di questo Sacramento, per mezzo del quale ci si immerge nella purezza dell'acqua benedetta e si diventa veri figli di Dio. Il parroco ha



inoltre rivolto un ringraziamento ai genitori per aver accettato l'invito del Consiglio pastorale parrocchiale di far battezzare i propri figli nella Santa Messa della domenica mattina, in comunità. Questo perché il Sacramento del Battesimo (come tutti gli altri sacramenti), è più giusto che debbano essere celebrati, vissuti e condivisi con l'intera comunità cristiana e non privatamente.

Il prossimo appuntamento con i battesimi sarà per il 16 settembre prossimo, domenica di sagra per Ronchi.

Non poteva mancare la foto ricordo dei battezzati con don Augusto, mamme, papà, madrine e padrini.

PRIMA COMUNIONE

Samuele, Daniel, Aurora, Luca e Giorgia sono i nomi dei cinque bambini che domenica 6 maggio hanno ricevuto il sacramento della Comunione. In una chiesa davvero gremita di fedeli e con l'Eucarestia ben solennizzata dai canti del Coro parrocchiale, i bambini hanno ricevuto Gesù nel loro cuore. Nell'omelia il celebrante don Augusto Pagan, ha spiegato ai comunicandi di farsi avvolgere dall'amore di Gesù, quello stesso amore che deve animare la nostra vita e quella delle persone che vivono accanto a noi. Ad accogliere sull'altare i bambini un bel cartellone con scritto: "Lasciate che i fanciulli vengano a me".

La cerimonia è stata ben preparata e curata dalla catechista Anna Maria. Prima della benedizione finale di don Augusto, i cinque comunicandi, con l'aiuto del coretto giovanile, hanno cantato una canzone imparata al meglio



per questa loro festa.

Nella foto in alto da sinistra: Luca Lenzi, Daniel Eccel e Samuele Zurlo. In basso da sinistra: Giorgia Ignarro e Aurora Caumo. Accompagnati dalla brava catechista Anna Maria e da don Augusto Pagan.

MESE MARIANO

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento primaverile con la recita dei rosari di fronte ai vari capitelli sparsi a Ronchi. Per quanto riguardano luoghi ed orari settimanali, si parte il martedì nella Chiesa parrocchiale (alle ore 16) e a maso Prà (ore 20), il mercoledì a maso Facchini (ore 20), il giovedì a maso Canai (ore 20) mentre il venerdì ancora nella Chiesa parrocchiale (alle ore 17 con i ragazzi della catechesi) e a maso Zurlo (ore 20).

Si ricorda che, a conclusione del mese mariano, giovedì 31 maggio sarà recitato il rosario al capitello di fronte al cimitero con i ragazzi ed i fanciulli del paese, sempre alle ore 20.

DAL CONSIGLIO PASTORALE

È stata una seduta molto interessante in cui si è parlato di vari argomenti quella di venerdì 13 aprile del Consiglio pastorale parrocchiale di Ronchi. Riuniti nella sala della canonica, il punto più importante all'ordine del giorno affrontato dal Consiglio è stata la discussione e relativa votazione al Bilancio consuntivo dell'anno 2011. La parrocchia, grazie alla continua generosità delle offerte dei fedeli, riesce a far fronte alle spese di gestione (gasolio per la caldaia, luce, gestione rifiuti...) che come ben sappiamo sono in continuo aumento. Tra gli altri punti all'ordine del giorno trattati ci sono: gli orari della recita dei Santi rosari nel corso del mese di maggio di fronte ai capitelli dei vari masi, l'acquisto del nuovo armonium per la chiesa, gli appuntamenti pastorali nei mesi di maggio e giugno e lo stato dei lavori per quanto riguarda la costituzione della futura Unità pastorale.

ANAGRAFE

Battesimi

15.4 Chiara Caumo, di Demis e Silvia Montibeller;

15.4 Devis Eccel, di Fabio e Sonia Zurlo;

15.4 Alberto Gallieri, di Prana e Nicoletta Debortoli;

OFFERTE

Un Pane per Amor di Dio (salvadanai della Quaresima): euro 75;

In occasione dei battesimi del 15 aprile: euro 250.

Telve



INCONTRI MARIANI

Con la recita del Santo Rosario ogni sera la comunità parrocchiale di Telve si trova riunita a pregare nei vari rioni del paese e la Madonna - grande protagonista - ci accompagna, ci precede e gode dell'accoglienza perché "ospitare il maggio sottocasa è un onore".

Maria Vergine passando per le vie vuole incontrare e benedire le famiglie, mentre eleva in nostro spirito a Dio. Ma queste storiche testimonianze di fede, fatte di preghiera e di canto, favoriscono anche l'incontro personale; il camminare in relazione l'uno con l'altro e il mostrare



che Dio è presente nel concreto della vita sono segni di consolazione per Maria.

Gli incontri di preghiera (dal lunedì al venerdì, mentre al sabato c'è la messa prefestiva) si sono succeduti - nella prima metà del mese di maggio - alla grotta di Lourdes di Telve di Sopra, ai Masi Tezza-Salvaori-Martinelli-Micheloni e di via Piana, alla località Parise. È stata poi la volta delle famiglie di via Tolver, Degasperi, Fabbri e di piazza San Giovanni. La preghiera, il canto e il racconto e la consegna della medaglia miracolosa sono proseguiti nella terza settimana di maggio alle Pergole, in piazza Maggiore, alla scuola materna, in via Aurora e dalle suore di Casa D'Anna. In tanti, grandi e piccoli hanno dedicato un breve spazio serale alla Madonna partecipando al Rosario con fede, mettendo a disposizione portici e giardini delle proprie case. Nelle ultime due settimane del mese mariano la Madonna della "medaglia miracolosa" sarà presso le famiglie della zona est di Telve alle ore 20, con il seguente calendario:

Lunedì 21 - Masi Ghebri, Martedì 22 - Via Veneto, Mercoledì 23 - Via Asiago, Giovedì 24 - Loc. Ortisè, Venerdì 25 - Loc. Rore, Lunedì 28 - Gescal, Via Nale, Martedì 29 - Gescal, Via Hofer, Mercoledì 30 - Via per Borgo, Giovedì 31 - Solenne chiusura del mese di maggio in chiesa.

ULTIMO SALUTO A MATTIA OMELIA



Accompagnare un giovane all'incontro con l'eternità è una sofferenza per tutti. La vita è un dono prezioso che Dio Padre ci ha donato. Il pianto di fronte alla partenza di un amico per il Paradiso è per voi giovani che lo avete conosciuto e che siete stati assieme a lui un segno forte che questa amicizia continua. Per una mamma e un papà, per i suoi fratelli e per i fami-

liari è un vuoto incalcolabile. Non ci rassegniamo mai di fronte al fatto che la vita ha una sua conclusione, naturale o improvvisa. Perché in ciascuno di noi c'è un anelito insopprimibile verso una vita senza fine.

Il pianto allora si apre alla luce, il vuoto fa spazio a una presenza, l'angoscia si trasforma in speranza. Piangevano le donne davanti al sepolcro vuoto come avevano pianto nei momenti della passione e morte di Gesù. Gesù stesso ha pianto davanti all'amico Lazzaro e si è commosso di

fronte a un giovane e di fronte a una ragazza morta: li ha risuscitati con la sua forza divina. Chi ci lascia non può scomparire dalla nostra vita e dal nostro ricordo. È partito per un viaggio, ha raggiunto il traguardo della sua gara, la più impegnativa e decisiva, di cui le altre gare sono una tappa. L'amore è una realtà che non muore. L'anima è immortale e la nostra fragile natura umana esposta a rischi e pericoli di ogni genere, fragile, è destinata alla resurrezione che è già avvenuta in noi il giorno del nostro battesimo.

Vorremmo oggi aprire il nostro cuore davanti a Gesù, davanti alla sua croce. È con l'abbraccio della croce che il Risorto può vivere pienamente in noi, in ciascuno di noi. Morire il giorno di Pasqua è stato per Mattia un inserimento nella vita nuova del Cristo Risorto che ha vinto la morte e ci ha chiamati a partecipare alla sua stessa vita. La Pasqua di risurrezione è la realtà che ci accompagna ogni giorno.

Grazie a voi giovani per la vostra presenza in questa chiesa, per voi amici della famiglia, perché testimoniate che l'amicizia e l'unità tra di voi è una realtà profonda, e sperimentabile. Un pensiero di gratitudine vada anche ai soccorritori, vigili del fuoco che sono accorsi sul luogo dell'incidente, operatori del pronto soccorso che si sono prodigati nel territorio di salvare questa vita. L'amore alla vita fa parte integrante della nostra cultura, delle associazioni di volontariato e delle istituzioni con la reperibilità 24 ore su 24 e la tempestività nel soccorso.

Affidiamo Mattia a quei giovani che hanno raggiunto la patria del Cielo, anche nelle nostre comunità. Chiara Luce recentemente beatificata dal Papa, strappata anche lei a vent'anni per una malattia, accolga questo nostro giovane dal volto luminoso e sorridente. Lo accolgano gli angeli e i santi e gli ottengano la gioia senza fine.

A Maria Assunta in Cielo, nostra patrona, dona ai suoi familiari e agli amici e a tutti noi la forza di credere e di sperare e mostraci dopo questo esilio Gesù, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

PREGHIERA DEI FEDELI

Ti affidiamo, o Signore, il giovane Mattia che ha raggiunto il traguardo della sua breve vita. Fa' che il suo sorriso e la sua bontà fioriscano nella vita che non ha mai fine.

Accogli, o Padre, questo tuo figlio che è diventato cristiano con il Battesimo e che tu hai accompagnato in questa sua vita terrena con l'amore dei suoi familiari a scoprire la bellezza della vita che ci hai donato.

Dona, o Signore, a coloro che oggi piangono per l'improvvisa partenza di Mattia la forza della fede e la certezza della speranza che la croce è la porta della resurrezione beata.

Concedi, o Signore, a tutti noi qui presenti di sperimentare la tua presenza in mezzo a noi e di manifestare nella nostra vita l'amore che ci unisce gli uni agli altri nell'amicizia e nella condivisione di ogni momento della vita.

SALUTO DEI COMPAGNI DI CLASSE

Ciao Tia, un saluto speciale per un amico conosciuto da tutti... così, con il tuo bel sorriso, la tua serenità e spensieratezza. Eri così anche tra i banchi di scuola; è vero, un po' tremendo e dispettoso, ma sapevi farti volere un gran bene da tutti, anche dai professori.

Certo, le note e i rimproveri non mancavano, ma tu ridevi sempre, anche quando il professore di musica, che imitavi molto bene, ti diceva:

"Stroppa, vien mo qua col libretto". Ci ricordiamo di te anche con la maestra Caterina e il maestro Franco, che facevi impazzire schizzando da una parte all'altra dell'aula con tutta la tua energia.

Eri forte Mattia...

Ci hai lasciato, lì a cento metri da casa tua nel giorno più "santo" dell'anno, su quella che era la tua montagna dove sei nato e cresciuto e hai dato il meglio di te.

Mancherai tanto a tutti, la tua voglia di vivere rimarrà con noi come insegnamento che la vita va presa col sorriso.

Ora indossa il casco, cinture ben strette e vai... una nuova gara è iniziata e noi saremo lì a bordo strada a fare il tifo per te. Ciao, i tuoi compagni

Telve, 10 aprile

ANAGRAFE

Defunti

- 8.4 Mattia Stroppa di anni 23
- 26.4 Gemma Battisti di anni 99
- 27.4 Alice Borgogno di anni 89
- 28.4 Silvano Bollich di anni 72



Mattia Stroppa



Gemma Battisti



Alice Borgogno



Silvano Bollich

IN MEMORIA DI ANNA RUEGER STROPPA



Nell'impossibilità di farlo singolarmente Guido Stroppa e i figli ringraziano - per mezzo di Voci Amiche - quanti hanno inviato loro parole di conforto per la perdita della tanto amata moglie e mamma.

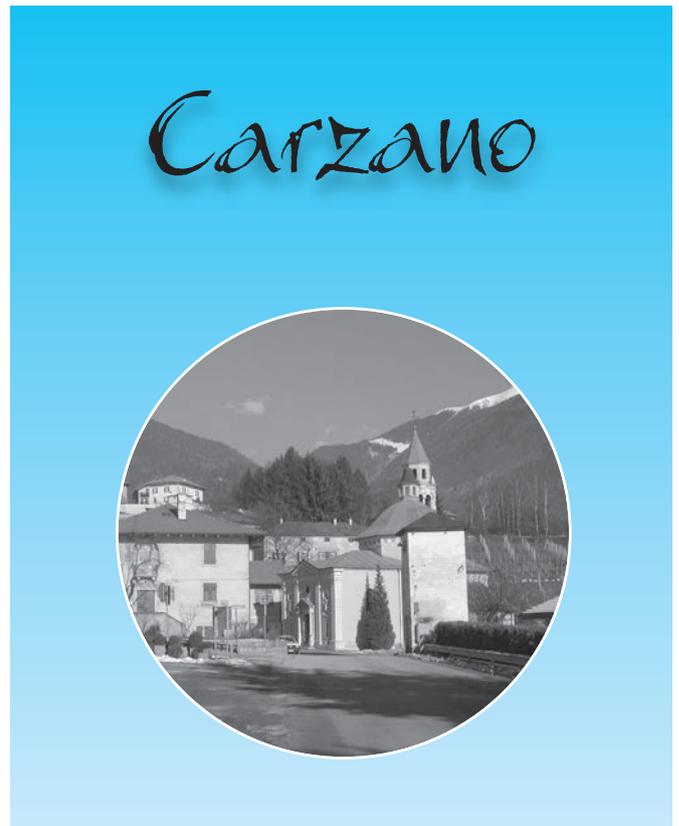
In suo ricordo consegnano alla parrocchia un'offerta per la chiesetta di San Gaetano di Musiera.

Battesimi

- 15.4 Dimitri Zanetti di Alessio e Dal Pero Lorella Riccardo, Pio Bertoni di Mauro e Pecoraro Silvia Giordano Pecoraro di Sandro e Campestrini Anna Filippo Pecoraro di Raffaele e Franceschini Valentina
 Battezzato a Trento il 9.1.2012 Nicola Ropelato di Renzo e Tomaselli Carla

Matrimoni

- 14.4 Trentin Michele e Pecoraro Francesca



LA NOSTRA PASQUA

Anche se la partecipazione a livello quantitativo non è stata costante e numerosa come ci si poteva attendere, merita rilevare la buona qualità di partecipazione attiva e coinvolgente dei fedeli presenti alle celebrazioni della Settimana Santa di cui anche quest'anno, nonostante la sempre più scarsa disponibilità di sacerdoti, la nostra piccola comunità ha potuto godere. Un vero dono se pensiamo a quante parrocchie, anche vicine a noi e magari anche più grandi, sono costrette a migrare in altre parrocchie per celebrare le funzioni che il parroco non può garantire ad ogni sua singola comunità.

Sono situazioni alle quali guardare perché prima o poi dovremo adeguarci anche noi e magari solo allora comprenderemo che, in questo senso, oggi possiamo considerarci dei privilegiati per cui ringraziamo i sacerdoti per la loro disponibilità.

Accade solitamente che proprio nel momento in cui viene a mancare un servizio contestualmente se ne coglie l'importanza. Varrebbe invece la pena valorizzare appieno l'opportunità che ci viene ancora offerta, qui e ora; probabilmente rappresenterebbe anche il miglior gesto di gratitudine nei confronti dei nostri sacerdoti, oltre al beneficio personale e comunitario che possiamo ricevere. Ma torniamo alla nostra Pasqua 2012.

È da immaginare che la buona qualità partecipativa sia



il frutto di un cammino di preparazione condiviso nei e con i vari gruppi di animazione pastorale.

A cominciare dal Coro parrocchiale che, come al solito, si è preparato con canti appropriati alle diverse funzioni e, sempre puntuale, ha aiutato l'assemblea favorendo un clima di raccoglimento, di preghiera e di ascolto.

È stato proposto un incontro anche con i lettori per un momento di spiegazione della ricca liturgia della Settimana Santa e della Pasqua, per un impegno alla partecipazione e per la distribuzione delle letture in modo appropriato e tale da coinvolgere e responsabilizzare più persone e anche nuove persone, rinfrancate dal sostegno dei "veterani".

Anche i chierichetti, o meglio le chierichette, si sono date appuntamento più volte prima delle celebrazioni per comprendere meglio i vari riti, il loro ruolo, il comportamento corretto da assumere nei singoli specifici compiti per poter



svolgere il loro servizio in sintonia e con una certa sicurezza.

Con la collaborazione delle catechiste, don Venanzio ha inoltre voluto coinvolgere direttamente e responsabilmente i bambini che si preparano a ricevere la Prima Comunione, sollecitando anche la presenza delle rispettive famiglie.

Don Venanzio inoltre, nel corso delle celebrazioni da lui presiedute, ha accompagnato l'assemblea passo dopo passo spiegando con parole semplici il percorso, il significato dei numerosi segni e di ogni gesto e rito, il contenuto delle letture e richiamando l'attenzione e la riflessione sui passaggi più significativi per aiutare tutti, piccoli e grandi, a comprendere e gustare al meglio il cammino: dalla Domenica delle Palme, con la solenne e festante processione, attraverso la Cena del commiato e il dolore della Passione e della Morte di Gesù, fino a giungere alla gioia della Risurrezione nella Pasqua.

Gioia che speriamo abbia raggiunto e riempito ogni cuore.

A questa gioia di Risurrezione possiamo ricondurre anche



la messa celebrata il successivo 25 aprile, quando ci siamo ritrovati in chiesa numerosi - presenti parecchi giovani e insegnanti - per ricordare Luca che ormai da due anni non vive più tra noi, ma che noi sentiamo sempre e più che mai vivo in noi.

Caro Luca, il tuo dolce sorriso è ancora e sempre così giovane e fresco e ti illumina e ci illumina.

ANAGRAFE

Battezzati

9.4 **Ludovica Malaventura** di Christian e Capra Alessandra

Sebastiano Capra di Thomas e Scantamburlo Chiara

Telve di Sopra



PRIMA RICONCILIAZIONE

Sabato 28 aprile nove ragazzi di terza elementare provenienti da Telve di Sopra hanno affrontato per la prima volta il sacramento della confessione, insieme ai loro coetanei di Torcegno e di Telve, presso la chiesa parrocchiale di Torcegno.

Prima di ricevere il perdono dal Padre, i bambini hanno avuto modo di riflettere sul grande Amore di Dio per noi, ascoltando la parabola de "Il Padre Buono", e sui loro sbagli e sulle loro mancanze, attraverso un attento esame di coscienza, condotto da don Antonio.

Terminata la riconciliazione vera e propria ogni bambino ha acceso un piccolo cero, posto sopra una croce, per ricordare il primo sacramento ricevuto ovvero il battesimo. Al termine della celebrazione un gradito rinfresco ha completato questa bella giornata di festa, per arrivare alla quale il cammino è stato lungo e che noi catechiste speriamo non noioso, ma stimolante.

A questo proposito vogliamo porgere i nostri personali ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno seguito e preparato durante questi mesi e che, in vario modo, ci hanno dato il loro aiuto.

E allora grazie a chi ha saputo rendere non gravoso ma



entusiasmante il nostro compito.

Grazie a chi ha seguito con amore e competenza i genitori per renderli maggiormente partecipi del cammino di vita cristiana scelto per i loro figli.

Grazie a tutti quelli che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita di questa "festa del perdono": i sacerdoti, i lettori, le catechiste, gli "autori" del rinfresco.

E grazie soprattutto a Gesù per il dono della riconciliazione che ci regala il perdono del Padre e ci fa sentire costantemente amati come figli nonostante le nostre mancanze, i nostri sbagli, i nostri difetti.

Cristina B.

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Anche quest'anno i bambini di IV e V elementare si sono preparati al Triduo Pasquale seguendo Gesù sulla Via della Croce. Così venerdì 30 marzo presso la chiesa delle Suore di Telve, sempre disponibili ad accoglierli, hanno potuto rivestire il ruolo di "Piccoli Apostoli" e iniziare così la loro Via Crucis. Sull'altare davanti alla grande Croce hanno steso delle tovaglie di vario colore (rossa, blu, gialla, viola) per ricordare quanto diversa è stata la tovaglia stesa sul tavolo dell'Ultima Cena... dove assieme a Gesù gli Apostoli avevano vissuto un clima del tutto particolare, un clima di grande Amicizia, quell'Amicizia che Gesù ci offre sempre, nonostante le nostre tavole si riempiano dei nostri quotidiani errori. L'ultima tovaglia stesa,

di colore bianco, illuminata dai ceri con il Pane al centro ha voluto mettere in risalto l'Amore di Gesù per tutti noi. Questa Via Crucis ci ha fatto capire quanto sia diversa la nostra tavola da quella del Giovedì Santo, quando Gesù nonostante la paura dei discepoli fuggitivi, il tradimento di Giuda, l'indifferenza di Pilato e la cattiveria dei soldati, dalla Croce ha perdonato tutti donandosi a noi come Pane di Vita. Ora, ogni volta che partecipiamo alla Santa Messa, siamo consapevoli di essere seduti alla Tavola Eucaristica, Tavola del dono, del sacrificio, della condivisione e dell'alleanza... La stessa Via Crucis è stata poi presentata il Venerdì Santo presso la nostra Chiesa. La celebrazione è stata conclusa con un ringraziamento a Gesù perchè le sue Parole rimangano per noi pane per l'anima, ossigeno per i polmoni, energia per il corpo e pace per il cuore. Ancora una volta ringrazio di cuore le care Suore, e la nostra comunità per aver pregato con noi, ma un ringraziamento speciale va alle care amiche Linda e Mirella che con pazienza e costanza mi hanno aiutato durante la celebrazione.

Loreta Borgogno

IN FESTA PER I 90 ANNI

Il 19 marzo scorso Trentin Giulia (chiamata Giulietta) ha raggiunto il traguardo dei suoi 90 anni circondata dall'affetto dei suoi figli e nipoti e da tante belle amicizie. Anche attraverso Voci Amiche vogliamo porgerle i più sinceri auguri.



Giulietta in compagnia dei figli Orlando e Mariagrazia

Torcegno

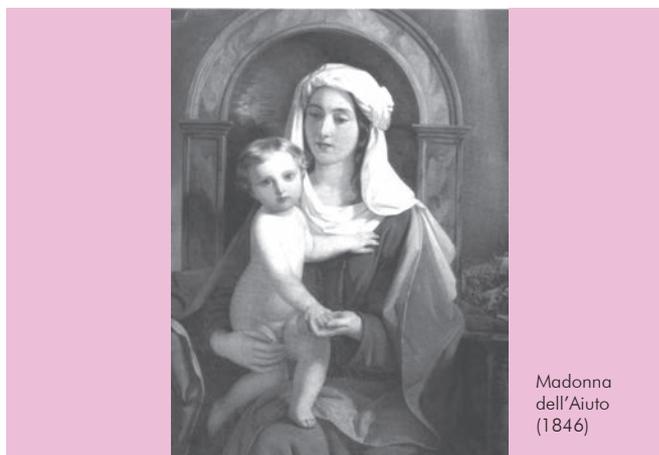


SANTA MESSA DEL 2 MAGGIO ALLA CAPPELLA

Come da tradizione, anche quest'anno molti fedeli della nostra comunità si sono ritrovati il 2 maggio per la celebrazione di una Santa Messa nella chiesetta di Maria Ausiliatrice. La celebrazione che è stata guidata dal parroco don Antonio, viene chiesta ogni anno dai fedeli della frazione Campestrini, per il rinnovo di un voto fatto in passato alla Madonna. Sull'origine di questo voto sembra si abbiano pochissime memorie storiche scritte, ma si tramanda che venne fatto dai "campestrinati", i quali chiesero l'intercessione di Maria affinché i bambini fossero preservati dalle malattie, che all'epoca del voto stavano causando un'elevata mortalità infantile. Con questa bella celebrazione abbiamo così iniziato nella nostra comunità, da sempre devota alla Madre del nostro Signore, questo mese di maggio a Lei dedicato. Offerte raccolte: euro 355.

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 28 febbraio Daria e di Emilio Lenzi, grati al Signore per il traguardo raggiunto, hanno festeggiato il 55° anniversario di matrimonio circondati dall'amore e dalla gioia della famiglia.



Madonna
dell'Aiuto
(1846)

A Maria, Madre della Chiesa

(di Tonino Bello)

Aiutaci a guardare il mondo con simpatia e con l'audacia della fede.

Vergine santa, che guidata dallo Spirito, "ti mettesti in cammino per raggiungere in fretta una città di Giuda (Lc 1, 39), dove abitava Elisabetta, e divenisti così la prima missionaria del Vangelo, fa che, sospinti dallo stesso Spirito, abbiamo anche noi il coraggio di entrare nella città per portarle annunci di liberazione e di speranza, per condividere con essa la fatica quotidiana, nella ricerca del bene comune.

Donaci oggi il coraggio di non allontanarci, di non imboscarci dai luoghi dove ferve la mischia, di offrire a tutti il nostro servizio disinteressato e guardare con simpatia questo mondo nel quale nulla vi è di genuinamente umano che non debba trovare eco nel nostro cuore.

Aiutaci a guardare con simpatia il mondo, e a volergli bene.

Noi sacerdoti troviamo il culmine della nostra presenza presbiterale nel giovedì santo, quando vien posto nelle nostre mani l'olio dei catecumeni, l'olio degli infermi e il sacro crisma.

Fa che nelle nostre mani l'olio degli infermi significhi scelta preferenziale della città malata, che soffre a causa della debolezza propria o della malvagità altrui.

Fa che l'olio dei catecumeni, l'olio dei forti, l'olio dei lottatori, esprima solidarietà di impegno con chi lotta per il pane, per la casa, per il lavoro.

Solidarietà da tradurre anche con coraggiose scelte di campo, offerta di impegno da non imbalsamare nel chiuso dei nostri sterili sentimenti.

E fa che il sacro crisma indichi a tutti gli umiliati e gli offesi della nostra città, ma anche agli indifferenti, ai distratti, ai peccatori la loro incredibile dignità sacerdotale, profetica e regale.

Come te, Vergine santa, sacerdotessa, profeta e re, facci entrare nella città. Amen





Il lavoro che era e quello che verrà. Questo il tema della doppia copertina di Voci Amiche numero di maggio. Una Festa del lavoro che è sempre meno festa, fiaccata da crisi economica, “manovre salva debiti” che pesano sulle famiglie, lavoratori senza impiego e imprenditori che non vedono futuro.

Il Trentino sta un po’ meglio rispetto al resto d’Italia, ma la Valsugana sta un po’ peggio rispetto al resto del Trentino. Lo sa bene la Giunta Provinciale che il 23 marzo scorso ha voluto far partire proprio da Borgo la serie di sedute itineranti presso le sedi delle Comunità di Valle. La vocazione industriale e manifatturiera del fondovalle, un diffuso comparto edile fatto di piccole imprese, hanno portato la Bassa Valsugana e il Tesino a “pagare dazio” nel momento in cui proprio questi settori sono stati provati in modo pesante della crisi economico-finanziaria. Aziende storiche, con decenni di lavoro alle spalle, hanno chiuso, chiuderanno o stanno lottando per non chiudere. Al tempo stesso, tuttavia, si intravede anche la strada di un rilancio e di una riqualificazione del tessuto economico locale. Dove il tema della sostenibilità giocherà un ruolo fondamentale. Potranno essere l’energia pulita delle fuel cell o i mezzi di trasporto elettrici e ad idrogeno, come ha fatto intravedere la Notte Verde di Borgo.

Potrà essere l’alta tecnologia di chi, a Grigno, si prepara a costruire per Rolls Royce parti del nuovo motore Airbus. Potrà essere la riscoperta del legno, in chiave moderna e innovativa, per costruire case efficienti e rispettose dell’ambiente con pareti X-Lam “made in Castelnuovo”.

Sono solo alcuni esempi di una valle che si sta preparando al domani, ma ce ne sono molti altri. Segnali di futuro che invitano a guardare avanti.

d.m.